



Raccogliere i rifiuti genera 5 effetti positivi

Oltre a pulire l'ambiente, crea in chi raccoglie un senso di benessere, provoca imitazione in altre persone, sensibilizza sul degrado, apre alla socialità

In occasione di un soggiorno al mare durante la pausa estiva, ho frequentato più volte la spiaggia del parco naturale Monte San Bartolo, nel comune di Fiorenzuola di Focara, e metà strada fra Gabicce Monte e Pesaro. L'accesso al litorale non è agevole: 17 tornanti di strada asfaltata, in discesa, coprono in 20 minuti un dislivello di 180 metri. Vietato usare veicoli di qualsiasi genere, tranne una navetta comunale a pagamento durante il mese d'agosto che copre

però solo metà del tragitto. Ciò deprime l'afflusso e consente di vivere circa 400 metri di litorale poco affollato in un paesaggio molto isolato dalla riviera: non si vede Pesaro, se non un frammento della diga foranea, e nulla del litorale romagnolo ma soltanto mare aperto, e boschi alle spalle dove non c'è un grado di paesaggio uguale all'altro. Silenzio silvestre rotto dal rumore delle onde. Non c'è campo telefonico. Chi scende entra in una dimensione di felice isolamento ed entra in uno stato



L. M. De Nardo insieme a Tina Gozzi, disegnatrice botanica, autrice di un volume fresco di stampa, Erbario d'Amore, da lei presentato il 22 settembre a Castenaso (BO). L'amore per la natura l'ha spinto a darci una mano nella raccolta dei rifiuti.



raccolta di rifiuti plastici, al ritmo di un sacco da 60 litri ogni 100 mq. Dopo nemmeno venti minuti una giovane mamma con bambino ha esclamato "Guarda quel bravo signore!". L'ho invitata ad aiutarmi offrendole sacco e guanti. Affidato il figlio al marito mi ha seguito anche perché mi ha detto "Voglio saperne di più sugli imballaggi, sulle raccolte differenziate, sull'uso che si fa dei materiali". Dopo mezz'ora una signora, nonostante una vistosa calza a compressione graduata che le fasciava la gamba e le insistenze della figlia a lasciar perdere, si è alzata ed unita a noi. Due ore di raccolta, 7 sacchi, una piccola processione verso gli 8 bidoni grigi in dotazione alla spiaggia per la raccolta indifferenziata e applausi

Residui in polipropilene in arrivo dagli allevamenti di cozze al largo cospargono la spiaggia insieme a contenitori in plastica e rami d'alberi: succede alla spiaggia del parco naturale Monte San Bartolo



di serenità ma anche perché privo di tecnologie. A ricordare però il mondo quotidiano con le sue sgradevolezze vi sono i consueti rifiuti spiaggiati.

Voglia di pulito

Il 27 agosto ho acquistato sacchi trasparenti e guanti monouso (non ho speso due euro) ed ho iniziato alle due del pomeriggio la mia

dagli astanti. Durante la raccolta, il discorso è caduto sull'abbondanza di strane reti in polipropilene, che costituivano in peso più della metà della raccolta e in numero oltre il 90%. Confrontandoci abbiamo scoperto che provenivano dagli allevamenti di cozze al largo di Pesaro. La seconda signora mi ha poi dedicato due disegni su due sassi presi dalla spiaggia: si chiama Tina Gozzi, è una disegnatrice botani-



ca e lo scorso 22 settembre ha pubblicato un libro su erbe e fiori della pianura bolognese.

“Mi sento bene”

Dopo qualche giorno ho ripetuto l'esperimento pulendo un altro segmento di spiaggia. Di fronte a una ruota abbandonata appartenuta ad un autocarro ho chiesto aiuto; un signore Ceco, rappresentante di mobili italiani abitante a Brno, mi ha aiutato e durante le pulizie abbiamo parlato anche di rifiuti. Alla fine ha detto in inglese una frase che coincideva con lo stato d'animo mio e delle signore dei giorni scorsi: “Mi sento bene”. Le riflessioni fatte a seguito di questo esperimento sono le seguenti:

1. Le persone amano lo spazio pubblico, sentono che l'ambiente naturale o artificiale è 'cosa nostra', un concetto che è fortemente contenuto nella parola 'res publica'.
2. La gente non ama sanzioni e divieti, vuole esempi, spiegazioni, partecipazione; la pulizia dell'ambiente pubblico dev'essere affidata anche in parte ai cittadini che vogliono collaborare in modo gratuito.
3. Gestire insieme e con gratuità uno spazio collettivo fa stare bene, ha a che fare con qualche cosa di interiore e di spirituale, come se fosse restituire gli oggetti all'ordine cosmico dal quale li abbiamo prelevati.

Matteo Ricci darà una mano

Il sindaco di Pesaro, sollecitato ad esprimersi sul degrado di questa spiaggia tramite il mio collega Giovanni Cioria, direttore e titolare del giornale locale La Piazza di Rimini, ha dichiarato che la prossima estate, nell'ambito di un permesso per un chiosco di piccola ristorazione temporanea, porrà la condizione che il gestore si occupi anche della pulizia della spiaggia. Suggeriamo anche bidoni differenziati perché molti si domandavano dove buttare lattine, plastica, cartoni, ecc. ma so-



Tronchi e rami spiaggiati, ripuliti dal moto ondoso, sono diventati materiale da costruzione per una ventina di capanni, uno differente dall'altro. Un villaggio preistorico naturale, uno stabilimento balneare spontaneo, a basso impatto ambientale e visivo.

prattutto di fare in modo che vi sia sempre però un coinvolgimento delle persone. Per esempio: una lattina di bibita gratis per ogni sacco di rifiuti, oppure la festa della spiaggia pulita, insieme al sindaco. Lo scopo non è esonerare il gestore, ma mettere in atto un momento pedagogico, radicare nelle persone il senso della proprietà collettiva. Quanto ai rifiuti plastici da allevamento il sindaco non ha potuto annunciare provvedimenti: gli impianti appartengono a cooperative di pescatori. Le cozze di quell'area sono di alta qualità e questa dei rifiuti che arrivano a Fiorenzuola di Focara è una grande opportunità di comunicazione per gli allevatori, se la sapranno cogliere. Grazie per ora ai miei tre compagni raccoglitori e al sindaco di Pesaro per il loro impegno nel salvaguardare un frammento di Caraibi in terra marchigiana. ■